

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.  
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

## LA VOTAZIONE

La battaglia è finita: ieri sera il Presidente della prima sezione, sig. Borreani, ne pronunziava, nella Sala dell'Asilo infantile, il risultato, proclamando a Deputati del Collegio di Alessandria IV, i signori

**Raggio Comm. Avv. Edilio** voti 9941

**Ferraris Cav. Avv. Maggioreino** 8221

**Borgatta Cav. Avv. Carlo** 7298

e dicendo i voti ottenuti dagli altri candidati così ripartiti:

FERRARI Cav. Avv. Carlo voti 4275

GUASCO di BISIO Marchese 3805

NORCIA Avv. Luigi 2197

BRUZZONE Prof. Pier Luigi. 478

La vittoria ha dunque arriso ai tre candidati che abbiamo creduto debito nostro di sostenere colla nostra penna modesta, e ci sarà perciò permesso di rallegrarcene, di esprimere tutta la contentezza dell'animo per la vinta battaglia, fattasi rude negli ultimi giorni, per una di quelle tante sorprese di cui è fecondo il disgraziato sistema dello scrutinio di lista, che permette ibridi connubii; frutto di pseudo convinzioni, che ben difficilmente lascia combattere a nome dei principii. Non una parola di corruccio pei vinti: Brenno soltanto poteva gridare il *vae victis*, non noi, che ricordiamo, come finita la lotta, le inimicizie d'occasione scompaiano, i vincoli d'affetto un istante rallentati, nuovamente si rafforzino, non noi che non serbiamo rancori. Ci sia lecito però esprimere un desiderio, ed è che la testè trascorsa campagna elettorale, abbia fatto entrare nell'animo dei nuovi eletti la convinzione che sia necessario abolire lo scrutinio di lista, il quale torna a danno soltanto di chi si fa scrupolo di mantenere la fede data.

Dopo ciò, e mandate le nostre congratulazioni agli on. Raggio, e Borgatta, pei quali pure combattemmo, perchè profondamente convinti meritassero l'onore della riconferma non essendo venuti meno alla fiducia che già in loro avevano riposto gli elettori, ci sia lecito rallegrarci in modo speciale pel can-

didato del nostro cuore, per l'amico nostro, **Ferraris Maggioreino** a cui l'urna, questa volta non cieca, ha data unadi quelle dimostrazioni, che restano indelebilmente impresse nella vita di un uomo. Egli può andare, con ragione, superbo della splendida votazione ottenuta, perocchè giovane d'anni, e nuovo nell'arringo politico, conseguì tuttavia la vittoria, tanto più cara, tanto più bella, tanto più gloriosa, in quanto, dovuta solo, diciamolo pure altamente, all'ingegno, allo studio, alle salde amicizie sapute acquistare colle virtù dell'animo e della mente.

La sua candidatura, sorta spontanea fra le classi popolari, che sanno conoscere, colla guida del buon senso, i loro veri amici, trovò subito il favore di tutta quanta la cittadinanza, che nel nome di Maggioreino Ferraris, vedeva cadere le divisioni dei partiti, che nel giovane studioso vedeva impersonata la concordia degli animi e degli intendimenti. E di tale concordia offrì una luminosa prova, dando all'amico nostro, la quasi unanimità dei suffragi. Acqui combattè adunque per lui in nome della concordia, avendo per validi alleati il suo circondario e la forte e gentile terra Ovadese, che smentirono l'antico detto che la gente Monferrina sia *inimica suis*, e riportò una vittoria, la quale sarà feconda di utili ed insperati risultamenti. Come cittadini e come pubblicisti, questo fatto ci conforta, perchè ha dimostrato quanta forza abbiamo allorchè siamo uniti, perchè ci lascia sperare che potremo, in nome della concordia, vincere eziandio altre battaglie.

Il trionfo di Maggioreino Ferraris è trionfo di Acqui, e noi Acquesi, dobbiamo esserne lieti, perchè vediamo reso onore ad un nostro concittadino, giovane d'anni ma nutrito di seri e profondi studii, che ha saputo acquistarsi l'affetto e la fiducia di quanti hanno potuto conoscerlo, ed apprezzarne tutto il valore.

Ed ora i nostri più caldi augurii accompagnino il nuovo eletto nell'aula di Montecitorio. Possa egli coll'opera e colla parola, onorare sè stesso, e la sua città nativa.

## UNA PROTESTA

Durante il periodo della lotta elettorale la *Società* e la *Raccolta*, fogli di Novi Ligure, specialmente quest'ultimo, pubblicarono ar-

ticoli in cui si contenevano violenti attacchi contro il Sen. **Giuseppe Saracco**.

L'illustre uomo è posto troppo in alto perchè potessero giungere fino a lui le accuse d'ogni genere che a piene mani gli venivano lanciate e perchè fosse necessario che la nostra povera voce si elevasse a sua difesa.

Tacemmo, ben sapendo quanto il fervore della lotta possa indurre a trascendere nei fatti e nel linguaggio e per non fare, rispondendo, il giuoco dei nostri avversari.

Non sarebbe parso vero ad essi, che andavano fantasticando le più strane accuse per combattere i candidati a cui prestavamo il nostro debole appoggio, di impegnarci in una polemica la quale ci avrebbe distratti, nei solenni momenti che precedono le elezioni, da più utili lavori.

A ciò riflettendo abbiamo lasciato passare, senza una parola di protesta, tutta la valanga delle recriminazioni più o meno sincere, contro il Senatore **Saracco**, che ci gloriamo di chiamare nostro concittadino.

Ora però che la lotta è finita, che al periodo dell'agitazione succede quello della calma, ci sia lecito respingere, in omaggio alla verità ed alla giustizia, le affermazioni di quei giornali.

Quando si parla d'un uomo come il Senatore **Saracco**, giunto per ingegno e per istudi ad acquistarsi la stima e la considerazione di tutto un Paese, non è lecito, neppure nel lanciare le accuse, neppure nel fervore della battaglia, usare un linguaggio che dignità di noi stessi e dei nostri lettori ci vieta di qualificare.

Crediamo che quanti hanno potuto leggere gli articoli a cui accenniamo deplorarono, anzi stigmatizzarono tanta e così ingiustificata violenza di espressioni, contro cui altamente protestiamo consci che nessuna delle accuse, che si mossero al Senatore **Saracco**, era fondata.

Non vogliamo ricordarle; per ora basti questa energica protesta a dimostrare come qui ed in tutta Italia, checchè si vada belando da taluno, sia stato e sia sempre onorato e venerato il nome dell'illustre **Senatore Saracco**.

## CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta delli 22 Maggio 1886

Presidenza SARACCO Sindaco

Presenti: Accusani, Asinari, Bonelli, Chiabrera, Garbarino, Morelli, Ottolenghi, Pastorino, Scati, Scovazzi e Viotti.

Allargamento del Ponte Carlo Alberto — Il Sindaco tesse la storia di questo ponte, e dimostra quanto sia necessario oramai di pen-